



Istituto Comprensivo Statale “Don Carlo Gnocchi”

Scuola Secondaria I Grado:

Via O. Steffenini, 96/b – Tel. 0371 89221 Fax 0371 200584 - 20078 San Colombano al Lambro (Mi)

Scuola Primaria e Infanzia “E. Toti”:

Piazzale Milite Ignoto, 1 – Tel.0371 898030 - 20078 San Colombano al Lambro (Mi)

Codice Mecc.: MIIC81300D - Cod. Fisc. 97356200150 - e-mail: miic81300d@istruzione.it - Posta certificata: info@pec.dongnocchi.it

Regolamento di disciplina

Riferimenti normativi

Il presente testo, redatto in osservanza al Regolamento dell’Autonomia delle Istituzioni scolastiche, emanato con D.P.R. 8 marzo 1999 n.275 e ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. 24 giugno 1998 n.249 (Statuto delle studentesse e degli studenti) così come modificato dal D.P.R. 21 novembre 2007 n.235, individua i comportamenti che configurano mancanze disciplinari, stabilisce le relative sanzioni, individua gli organi competente ad irrogarle ed il relativo procedimento. E’ coerente e funzionale al Piano dell’Offerta Formativa adottato dall’Istituto.

Premessa

Il documento intende rappresentare un criterio di riferimento per l’azione educativa della scuola. Non deve essere interpretato riduttivamente, come una serie di norme rigide ma come occasione per costruire percorsi formativi, attraverso i quali, gli adulti/educatori coinvolgono le ragazze, i ragazzi, e le loro famiglie in processi consapevoli di crescita personale e collettiva. Il regolamento deve quindi poggiare su criteri pedagogici condivisibili che facciano da quadro di riferimento per tutti gli operatori della scuola.

Articolo 1 - Criteri pedagogici di riferimento

Perché un regolamento risulti educativamente significativo, deve essere uno strumento utilizzato da adulti significativi e autorevoli. L’insegnante/educatore è un adulto significativo e autorevole quando propone una sua visione del mondo, della vita e della scuola che poi mette in pratica. “L’adulto significativo è (infatti) colui che non rinuncia alla propria vita, che interpreta la propria esistenza in modo interessante, e che – proprio perché ricco di valori e di interessi – è in grado di partecipare a quanti gli sono vicini questa sua personalità armonica” (Da AA. VV. Educare nella società complessa, Editrice La Scuola)

Nella pratica educativa a scuola questo significa essere:

- coerenti nella quotidianità, cioè vivere quello che si chiede
- accettare gli alunni incondizionatamente per quello che sono come punto di partenza per la loro emancipazione
- porsi nei loro confronti con un atteggiamento di aiuto

Se agisce così l’insegnante può essere un punto di riferimento valido per la crescita dei suoi alunni.

Gli adolescenti, infatti, conquistano la propria identità per confronto ed eventuale differenziazione rispetto ad adulti significativi e autorevoli per loro.

In particolare i docenti sono educatori quando rendono consapevoli gli alunni che le regole sono indispensabili per star bene con se stessi e con gli altri, in quanto la regola sollecita la libertà individuale che, se esercitata, fa conquistare maggiore responsabilità e quindi aiuta a crescere.

Articolo 2 - L’importanza del clima educativo per garantire il benessere a scuola

L’impegno di tutti, in ogni istante, è dare il proprio positivo contributo affinché le ragazze e i ragazzi vengano a scuola volentieri e stiano bene durante i diversi momenti della giornata scolastica.

È opportuno ricordare che lo Statuto delle studentesse e degli studenti, all’articolo 1, sottolinea che:

- La scuola è il luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l’acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica
- La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, uniformata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio [...]
- La comunità scolastica [...] contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l’educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione della identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale [...]
- La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

IC “Don Carlo Gnocchi” – Regolamento di Disciplina		Pag. 1 di 6
Approvazione:	C.D. : 09/03/2015	C.L.:

Articolo 3 - Doveri degli studenti *(dall'articolo 3 dello Statuto delle studentesse e degli studenti)*

Il clima di benessere a scuola è favorito prioritariamente anche da alcuni comportamenti virtuosi degli studenti, definibili come veri e propri doveri.

Gli studenti sono tenuti a:

- frequentare regolarmente i corsi, **evitare ritardi nell'ingresso ed uscite anticipate abituali tali da compromettere l'attività didattica-educativa;**
- **frequentare regolarmente la mensa nel rispetto del monte ore obbligatorio previsto dalla normativa, tranne nei casi in cui la famiglia faccia esplicita richiesta di esonero all'inizio dell'anno scolastico;**
- **mantenere durante l'ora di mensa un comportamento corretto e responsabile;**
- assolvere assiduamente gli impegni di studio;
- **portare il materiale necessario;**
- **non ostacolare o impedire il regolare svolgimento delle lezioni;**
- **avere cura della propria persona, dell'igiene personale e dell'abbigliamento nel rispetto dell'istituzione scolastica;**
- avere, nei confronti del capo di istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni, lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi ,anche al di fuori della scuola ;
- mantenere un comportamento corretto e coerente nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri;
- osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza;
- utilizzare correttamente le strutture, gli arredi, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola;

Infine gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e di averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Articolo 4 - Criteri dei provvedimenti disciplinari

I provvedimenti disciplinari si ispirano ai seguenti criteri:

- hanno finalità educativa;
- mirano alla responsabilizzazione personale dell'allievo e alla riparazione dell'eventuale danno;
- sono sempre temporanei;
- tengono conto della situazione e del contesto in cui si è verificata la mancanza;
- vanno attuati dopo aver invitato l'alunno ad esporre le proprie ragioni;
- non possono influire sulla valutazione del profitto;
- per essere efficaci devono essere agiti insieme alle famiglie in modo il più possibile condiviso e trasparente.

Articolo 5 - Provvedimenti disciplinari previsti

- Ammonizioni e/o richiami verbali (da parte dei docenti e/o del Dirigente scolastico);
- Ammonizioni e/o richiami scritti a diario o sul registro di classe (da parte dei docenti e/o del Dirigente scolastico);
- Comunicazione e/o convocazione della famiglia tramite diario, telefono, lettera personale;
- Riparazione del danno; (L'alunno che abbia danneggiato arredi, macchinari e strutture sarà chiamato a rifonderne il costo documentato di riparazione, sia che vi abbia provveduto l'Ente locale sia che lo abbia fatto la scuola. Il valore della riparazione potrà essere commutato, su indicazione del Dirigente e/o del consiglio di classe, in attività e lavori utili per la comunità scolastica);
- **Ritiro di materiale non pertinente o pericoloso;**
- **Sospensione dalle uscite didattiche e/o viaggi d'istruzione;**
- Sospensione quale obbligo di frequenza tenuto conto che tale eventualità potrà essere attuata solo se si concretizzano le condizioni necessarie (es: supporto comune ,collaborazione ufficio di piano) in accordo con la famiglia e i servizi sociali .

Articolo 6 - Quando utilizzare i provvedimenti disciplinari

Prima dei provvedimenti viene l'azione educativa. L'insegnante che si relaziona per via educativa con gli alunni sviluppa con loro una comunicazione costante tendente a guidarne i comportamenti interpersonali con gli adulti e con i pari) e le modalità di utilizzo di strutture, strumenti e sussidi della scuola. Eventuali comportamenti negativi dovrebbero essere gestiti per via di relazione educativa a diversi livelli, prima di ricorrere ai provvedimenti sanzionatori.

I diversi livelli possibili sono:

- rapporto personale con l'alunno volto a individuare le cause del comportamento negativo attuato e a consigliare strategie risolutive;
- confronto con gli insegnanti del consiglio di classe per creare un contesto condiviso capace di supportare le strategie individuate;
- coinvolgimento della famiglia e di eventuali altri soggetti sociali nel percorso formativo deciso (**titolare servizio psicologico, rappresentante servizi sociali del Comune, UONPIA**).

A questo punto, persistendo il comportamento negativo, si può far ricorso alle parti sanzionatorie del regolamento.

Articolo 7 - Casistica e sanzioni disciplinari corrispondenti

<i>Doveri degli alunni</i>	<i>Mancanze degli alunni</i>	<i>Sanzioni e azioni di responsabilizzazione</i>	<i>Organo competente</i>
Frequenza regolare	Assenze ripetute e non motivate	Ammonizione scritta sul registro di classe e sul diario	Docenti
	Non giustificazione di assenza o ritardo	Comunicazione scritta e/o telefonica alla famiglia	Docenti e D.S.
Collaborazione nella ricostruzione della verità dei fatti	Mancanza di collaborazione nell'accertare la verità e le responsabilità	Ammonizione scritta sul registro di classe e sul diario	Docenti e D.S.
Impegno ad essere tramite nelle comunicazioni scuola/famiglia	Non far firmare e/o non consegnare le comunicazioni, i risultati delle verifiche, ecc.	Ammonizione scritta sul registro di classe e sul diario	Docenti
	Falsificare la firma dei genitori e/o dei docenti	Ammonizione scritta sul registro di classe e convocazione dei genitori	Docenti e D.S.
Assolvimento degli impegni di lavoro scolastico	Negligenza abituale nell'assolvimento degli impegni di lavoro scolastico	Ammonizione scritta sul registro di classe e sul diario	Docenti e Coordinatore
		Convocazione dei genitori	Coordinatore
Comportamento educato e rispettoso nei confronti del Dirigente scolastico, dei docenti, del personale ATA e dei compagni	<ul style="list-style-type: none"> Linguaggio e/o gesti offensivi Minacce 	Ammonizione scritta sul registro di classe e sul diario	Docenti
		Per i casi più gravi allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo non superiore ai 15 gg.	Consiglio di classe e D.S.
	<ul style="list-style-type: none"> Aggressione verbale Aggressione fisica 	Allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo non superiore ai 15 gg	Consiglio di classe e D.S.
		Allontanamento temporaneo dal servizio	
	Trasgressione delle regole nel "Tempo mensa"	Ammonizione scritta sul registro di e sul diario e risarcimento del danno	Docenti
	Mancato rispetto della proprietà altrui	Ammonizione scritta con convocazione dei genitori;	Coordinatore
Comportamento corretto e collaborativo nello svolgimento dell'attività didattica	<ul style="list-style-type: none"> Disturbo della lezione/attività Rifiuto a svolgere il compito assegnato Rifiuto a collaborare Dimenticanze ripetute del materiale scolastico Inosservanza non occasionale e deliberata 	Ammonizione scritta sul registro di classe e sul diario ed eventuale convocazione dei genitori da parte del docente coordinatore.	Docenti Consiglio di classe e D.S.
		Dopo ripetute ammonizioni scritte allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo non superiore ai 15gg.	
Rispetto dei regolamenti e delle norme di sicurezza	Allontanamento senza permesso dall'aula	Ammonizione scritta sul diario	Docenti
	Allontanamento senza permesso dalla scuola	Allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo non superiore ai 15gg	Consiglio di Classe e D.S.
	Assenza dalla scuola all'insaputa dei genitori	Ammonizione scritta sul registro di classe. Convocazione dei genitori	Consiglio di classe e D.S.

Utilizzo corretto delle strutture, delle strumentazioni e dei sussidi didattici della scuola	Danneggiamento volontario	Ammonizione scritta sul registro di classe e sul diario con risarcimento del danno. Eventuale denuncia all'autorità di Pubblica Sicurezza	Consiglio di classe e D.S.
Divieto di usare il telefono cellulare durante l'attività didattica	Uso del telefono cellulare durante l'attività didattica	Ammonizione scritta sul registro di classe e sul diario con ritiro del cellulare e riconsegna ai genitori.	Docente/Coordiatore
		Per i casi più gravi allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo non superiore ai 15 gg.	Consiglio di classe e D.S.

Articolo 8 - Procedura di allontanamento dalla comunità scolastica (per un periodo non superiore a 15 giorni)

- 1) Convocazione del consiglio di classe (solì docenti) anche in seduta straordinaria;
- 2) Deliberazione motivata del Consiglio di Classe;
- 3) **Nel caso in cui lo studente abbia una certificazione di disabilità cognitiva o comunque sia stato redatto un Piano Didattico Personalizzato, il Consiglio di Classe, qualora lo riterrà opportuno, si riserverà di sentire il parere dell'UONPIA che ha certificato la disabilità, della titolare del servizio psicologico dell'Istituto.**
- 4) Provvedimento scritto del Dirigente scolastico;
- 5) Convocazione della famiglia per la consegna del provvedimento in presenza anche dell'alunno;
- 6) Eventuale decisione condivisa (scuola, famiglia, alunno) di trasformazione della sanzione in attività in favore della comunità scolastica;
- 7) Accoglienza al rientro a scuola attraverso un colloquio del coordinatore del Consiglio di classe con i genitori e l'alunno.

Nel caso in cui siano stati commessi gravi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone, la durata dell'allontanamento sarà commisurata alla gravità dell'azione compiuta e al permanere della situazione di pericolo (in tale caso dovrà essere prevista la collaborazione da parte degli Organi Istituzionali di competenza).

Nei casi previsti dall'art. 4 comma 10 del DPR n. 249/98 (**casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione della famiglia sconsiglia il rientro nella comunità scolastica di appartenenza**), allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

Articolo 9 - Impugnazioni

Avverso il provvedimento disciplinare della riparazione del danno o della sospensione (fino a 15 giorni) è ammesso ricorso da parte dei genitori entro 5 giorni dalla comunicazione dello stesso provvedimento, all'organo di garanzia previsto dal presente regolamento.

Articolo 10 - Organo di garanzia

Viene costituito un Organo di Garanzia interno alla scuola con i seguenti compiti:

- decidere in merito ai ricorsi presentati contro il provvedimento di riparazione del danno e/o allontanamento dalla comunità scolastica
- decidere in merito alla interpretazione e applicazione del presente regolamento.

L'Organo di Garanzia è composto da:

- Dirigente Scolastico, che lo presiede
- Due docenti (indicati annualmente dal Collegio dei Docenti)
- Due genitori (un titolare e un supplente) scelti annualmente tra i rappresentanti dei genitori nei Consigli di classe o nel Consiglio di Istituto.

Qualora un genitore componente dell'Organo di Garanzia sia coinvolto nel procedimento in quanto genitore dell'alunno destinatario del provvedimento verrà sostituito dal genitore supplente.

Le deliberazioni dell'Organo di Garanzia, prese a maggioranza (in caso di parità prevale il voto del Presidente) e verbalizzate su un apposito registro, vanno comunicate, per iscritto, ai soggetti interessati.

L'Organo di Garanzia può essere convocato dai genitori di una classe per verificare il comportamento dei Docenti in merito a delle mancate decisioni. In questo caso la convocazione viene richiesta da almeno i 2/3 dei genitori (firme singole).

Articolo 11 - Validazione e modifica del regolamento di disciplina

Il regolamento di disciplina è approvato dal Consiglio di Istituto, dopo aver acquisito il parere del Collegio dei Docenti. Eventuali modifiche sono proposte da almeno 2/3 dei componenti il Consiglio di Istituto.

